

Nuova serie - n. I, anno 2021

ACHADEMIA LEONARDI VINCI



Federico II University Press



fedOA Press

ACHADEMIA LEONARDI VINCI



Nuova serie
n. I, anno 2021

Federico II University Press



fedOA Press

ISSN: 2785-4337



ACHADEMIA LEONARDI VINCI

Nuova serie n. I, anno 2021

Da una idea di SERGIO CARTEI

rivista in open access pubblicata da

Federico II University Press

con

CB Edizioni

CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea
dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

Federico II University Press



fedOA Press



Direzione

Annalisa Perissa Torrini e Margherita Melani

Comitato scientifico

Juliana Barone

Birkbeck, Università di Londra

Pascal Brioist

Università di Tours

Alfredo Buccaro

Università di Napoli Federico II - CIRICE

Francesco Paolo Di Teodoro

Politecnico di Torino

Mauro Guerrini

Università di Firenze

Michael W. Kwakkelstein

Direttore dell'Istituto Universitario Olandese
di Storia dell'Arte di Firenze

Carlo Vecce

Università di Napoli L'Orientale

Frank Zöllner

Università di Amburgo

Comitato di redazione

Francesca Capano
Università di Napoli

Eleonora Del Riccio
Università La Sapienza Roma

Lisa Goldenberg

Maria Forcellino
Università di Utrecht

Maria Ines Pascariello
Università di Napoli

Deborah Elena Tica
Università di Bologna

Stefania Tullio Cataldo
Università di Liegi

Massimo Visone
Università di Napoli

Alessandra Veropalumbo
Università di Napoli

Proposte di contributi, manoscritti e pubblicazioni per recensioni:
vw.serena.unina.it/index.php/

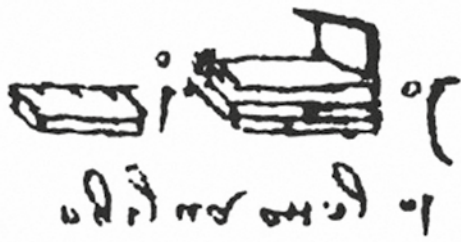
Tutte le proposte sono valutate secondo il criterio internazionale di double-blind per review.

I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi. L'editore si dichiara a disposizione degli eventuali proprietari dei diritti di riproduzione delle immagini contenute in questa rivista non contattati.

SeReNa (System for electronic peer-Reviewed journals @ University of Naples) è la piattaforma per la gestione e per la pubblicazione online di riviste scientifiche ad accesso aperto, realizzata nel 2007 dal Centro di Ateneo per le Biblioteche "Roberto Pettorino" dell'Università degli Studi di Napoli Federico II con il software Open Journal Systems.

SOMMARIO

EDITORIALE	7
EDITORIAL	9
FRANCESCO PAOLO DI TEODORO	
<i>Ricordo di Carlo Pedretti ideatore e direttore di «Achademia Leonardi Vinci»</i>	11
<i>To Carlo Pedretti creator and director of «Achademia Leonardi Vinci»</i>	14
CARLO PEDRETTI	
<i>La « Femme échevelée » de Léonard de Vinci</i>	19
ANNALISA PERISSA TORRINI	
<i>La Scapiliata. Un'opera ancora alla ricerca di identità</i>	31
MAURO GUERRINI, MARGHERITA MELANI, CARLO VECCE	
<i>Nuova edizione aggiornata della mappa dei manoscritti di Leonardo</i>	41
DOMENICO LAURENZA	
<i>La copia di Weimar del Codice Leicester: approcci creativi allo studio di Leonardo da Bossi a Goethe</i>	49
MARGHERITA MELANI	
<i>Lettere inedite Ravaisson-Mollien a Favaro. Indiscrezioni d'archivio</i>	63
SARA TAGLIALAGAMBA	
<i>Alle origini dell'orologeria di Leonardo: Andrea Verrocchio e Lorenzo della Vólpaia per l'orologio di Mercato Nuovo</i>	93
ALFREDO BUCCARO	
<i>Dall'Occidente antico al mondo islamico e ritorno attraverso la meccanica di Leonardo e degli ingegneri rinascimentali</i>	127
GIUSEPPINA FERRIELLO	
<i>Ruote per il moto perpetuo in manoscritti persiani inediti e il passaggio al Rinascimento: meccanismi e macchine</i>	141
MARCO DI SALVO	
<i>“Le navichule apresso a li Asiri furono fatte d(i) virghe sottili d(i) sa[lice]”: la tecnologia navale nei fogli di Leonardo</i>	169
SALVATORE MAGAZÙ	
<i>Lezioni dalla storia. Leonardo incontra Archimede</i>	187
JAN SAMMER	
<i>An Unpublished Document Concerning Leonardo da Vinci's Sojourn at the Court of Francis I</i>	201



“Ho letto un libro”, scrive Leonardo, ma bisogna continuare a leggerne, secondo l’invito costante che Carlo faceva a se stesso e a noi, amando ripetere “niente è più inedito della carta stampata”.

Nel 1884 Gustavo Uzielli auspicava la pubblicazione separata di tutti i manoscritti di Leonardo perché “soltanto quando tale pubblicazione sarà fatta si potrà,

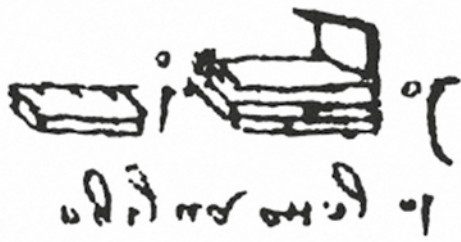
per opera di persone competenti nelle singole scienze da lui trattate, tentare la ricostruzione dei vari trattati da lui concepiti e più o meno concretamente compiuti” (G. Uzielli, Ricerche intorno a Leonardo da Vinci, 1884, p. 153). L’idea, all’epoca futuristica, di avere a disposizione l’edizione completa dei manoscritti di Leonardo è andata ben oltre ogni più rosea prospettiva. Oggi possiamo contare su prestigiose edizioni a stampa e utilizzare, inoltre, strumenti informatici, risorse digitali, dalle potenzialità pressoché infinite. Tuttavia, molti sono ancora gli interrogativi su Leonardo, sulla sua Achademia, sull’eredità culturale e quindi sulla diffusione, ricezione e fortuna storiografica.

La nuova edizione, recuperando la lezione di Carlo Pedretti, vuole essere una ripresa aggiornata, che tuttavia riesca a mantenerne lo spirito e la finalità, continuando a proporsi quale strumento di studio e di ricerca. All’insegna dell’approccio multidisciplinare che si basa sul confronto, una pratica ora più che mai l’unico *modus operandi* per parlare di Leonardo, la rivista vuole essere un punto di incontro di studiosi di varie discipline, un luogo aperto che unisca risorse scientifiche e umanistiche. Particolare attenzione sarà dedicata alla carta, ai disegni e ai manoscritti.

Consapevoli della difficoltà dell’impresa, con coraggio ed entusiasmo abbiamo intrapreso questo progetto contando sulla partecipazione di amici e studiosi che in vari modi hanno conosciuto e lavorato con Carlo.

Ogni numero, a cadenza annuale, presenterà la ristampa di un testo di Carlo Pedretti di difficile reperibilità, seguito da un breve commento sulle suggestioni suscitate ed aggiornato con gli ultimi contributi critici sull’argomento. Iniziamo con il primo articolo del 1974 interamente dedicato alla Scapiliata, prima di allora citata esclusivamente nel contesto dei volumi del museo di Parma, di monografie, di cataloghi di mostre. Lo studioso si è occupato del dipinto a più riprese, dal 1953 al 2001, con proposte di interpretazione e di datazione differenziate, a riprova di come l’evolversi delle riflessioni e le conoscenze su Leonardo e la sua produzione artistica possano modificare nel tempo le considerazioni storico-artistiche su una singola opera. Lui stesso spiega, a proposito della data della Gioconda, stabilita da nuovi eventi ante 1503, come “nella ricerca storica, come in ogni scienza, anche i percorsi sbagliati possono rivelare aspetti positivi” e dichiara di attenersi ad “un’attitudine alla ricerca che si identifica nel motto del Giovio posto a conclusione del mio primo libro pubblicato in America nel 1964: *Finiunt pariter renovantque labore* (Che la fine di un’opera sia sempre l’inizio di un’altra)”.

È quanto auspichiamo per la nuova rivista, che possa essere uno spazio aperto di discussione e dibattito.



«I read a book», wrote Leonardo, and we must continue to read according to the constant invitation that Carlo did to himself and to us, loving to repeat «nothing is more unpublished than the printed paper».

On 1884 Gustavo Uzielli hoped all the publications of Leonardo's manuscripts because «soltanto quando tale pubblicazione sarà fatta si potrà, per opera di persone competenti nelle singole scienze da lui trattate, tentare la ricostruzione dei vari trattati da lui concepiti e più o meno concretamente compiuti» (G. Uzielli, *Ricerche intorno a Leonardo da Vinci*, 1884, p. 153). This futuristic idea of having the complete edition of Leonardo's manuscripts, it went better than any perspective. Today we may use prestigious facsimile editions and we may also use digital resources, and informatics tools, with infinite potential. However, there are still many questions about Leonardo, about his Academia, about his cultural heritage and therefore on his diffusion, his reception and his historical fortune. Follow Pedretti's lesson, the new edition of this journal, could be an up-to-date take-up, but one which can maintain its spirit and purpose and continue to be an instrument of study and research.

The multidisciplinary approach, based on comparison, it's a practice, the only *modus operandi* on any research on Leonardo's field. This journal aims to be a meeting point for scholars from various disciplines, an open space that combines scientific and humanistic skills. Special attention will be given to paper, drawings, manuscripts and documents. An example of this is the testimony, published here for the first time, it's a new contribution in the French period of Leonardo.

We are conscious of the difficulty of this journal, with courage and enthusiasm we embarked this project counting on the participation of friends and scholars who, in various ways, have known and worked with Carlo.

Each issue, on an annual basis, will present a reprint one text by Carlo Pedretti of difficult availability, followed by a brief comment on the suggestions raised and updated with the latest critical contributions on the subject. We begin with his first article, dated 1974, entirely dedicated to the *Scapiliata*, previously mentioned exclusively in the context of the volumes of the Museum of Parma, of monographs, of exhibition catalogues.

Carlo Pedretti studied the *Scapiliata* many times, from 1953 to 2001, with more different proposals for dating and interpretation, as proof of how Pedretti reflections and knowledge about Leonardo, and on his artistic production, can change the historical-artistic considerations on a single work. The same Pedretti on the *Monalisa's* date explains, now established by before 1503, how «nella ricerca storica, come in ogni scienza, anche i percorsi sbagliati possono rivelare aspetti positivi» and declares to abide by «un'attitudine alla ricerca che si identifica nel motto del Giovio posto a conclusione del mio primo libro pubblicato in America nel 1964: *Finiunt pariter renovantque labore* (Che la fine di un'opera sia sempre l'inizio di un'altra)».

This is what we want for the new journal, which can be an open space for discussion and debate.

LE VICENDE dei manoscritti vinciani sono state più volte ricostruite da vari studiosi, ai quali si rimanda il lettore. Qui si vogliono ricordare le edizioni di quanto è rimasto dopo la dispersione di quelle carte. Il primo a voler pubblicare le opere ideate ma non compiute da Leonardo fu l'allievo ed erede Francesco Melzi, che tra Milano e la villa di Vaprio d'Adda cominciò ad ordinare le carte religiosamente conservate. Memore della passione coltivata per tanti anni da Leonardo e dei molti progetti da lui abbozzati e non realizzati, né quanto meno chiaramente delineati, egli pensò di attuare il sogno del Maestro cominciando col compilare il *Trattato della pittura*, estraendo e diligentemente distribuendo in un serie di 'parti' i materiali informi da diciotto manoscritti. La selezione fu eseguita segnando accanto ai singoli frammenti un cerchietto, che a trascrizione avvenuta veniva – salvo qualche involontaria omissione – attraversato da un tratto rettilineo. L'opera, in redazione abbreviata, fu riprodotta in molte copie e finalmente ricevette l'onore della stampa nel 1651. Anche ad altro pensava il Melzi, perché il segno con cui selezionò i frammenti del Trattato si trova anche in alcune pagine di diverso argomento, ma

* Aggiornamento della mappa dei manoscritti di Leonardo, già pubblicata da Mauro Guerrini su incoraggiamento di Carlo Pedretti (in Guerrini, Mauro, *Bibliografia leonardiana* 1972-1985, Milano: Editrice Bibliografica, 1987, vol. I, pp. 45-51). A distanza di oltre trent'anni si nota la diversa collocazione dell'unico manoscritto di Leonardo di proprietà privata, un perfezionamento della cronologia dei manoscritti vinciani e un aggiornamento dei volumi promossi dall'Edizione Nazionale dei manoscritti e dei disegni di Leonardo da Vinci che, nei decenni a cavallo del cambio di secolo, si è fatta promotrice di pubblicazioni dei disegni di Leonardo per collocazione e/o in chiave tematica. Per ogni codice è citata l'edizione nazionale e, ove mancante, l'ultima edizione di riferimento.

Nuova edizione aggiornata della mappa dei manoscritti di Leonardo*

MAURO GUERRINI
MARGHERITA MELANI
CARLO VECCE



Torino, Codice sul volo
degli uccelli, f. 15v

soprattutto si impone alla nostra attenzione la distribuzione dei numeri che distinguono il novanta per cento delle 1288 carte del Codice Atlantico e moltissimi tra i fogli di Windsor. Attribuiamo solitamente in modo troppo vago e generico quei numeri ad antichi collezionisti, sconosciuti ed improbabili. Ma in molti di essi è riconoscibile la mano del Melzi il quale ebbe probabili collaboratori. È un argomento meritevole di studio, anche perché tra la morte del Melzi e il passaggio di gran parte di quel tesoro nelle mani di Pompeo Leoni non passarono molti anni e non si vede quanti ipotetici collezionisti abbiano avuto la possibilità di operare su quei fogli in modo tanto uniforme. Si può pensare che il Melzi volesse riunire in serie distinte gruppi di pagine di argomento simile. Certo è che Leoni nel collocare i quasi duemila fogli grandi o piccoli o addirittura minuscoli ebbe una principale preoccupazione: lo spazio, e finì con lo sconvolgere qualsiasi ordinamento che il Melzi potrebbe aver concepito. Non dobbiamo dimenticare l'iniziativa del frate domenicano Francesco Luigi Maria Arconati – figlio del conte Arconati, donatore dei manoscritti vinciani all'Ambrosiana – il quale estrasse e compilò dai libri posseduti dal padre un trattato Del moto e misura delle acque. Rispetto al Trattato della pittura ebbe assai mediocre notorietà, ma fu stampato dal Cardinali nel 1826 e da Carusi e Favaro nel 1923.

Solo nella seconda metà del secolo XIX cominciò l'impresa della pubblicazione integrale degli scritti di Leonardo. Nel 1872 apparve il Saggio delle opere di Leonardo da Vinci. Si discusse ampiamente sulla scelta del metodo: pubblicare i manoscritti integralmente, oppure selezionare i testi per argomenti. J.P. Richter scelse la seconda via e pubblicò *The literary works of Leonardo da Vinci*, 1883, che conobbe una seconda edizione nel 1939, e un ampio *Commentary* di C. Pedretti nel 1977. La

prima via fu invece seguita da C. Ravaisson Mollien nell'edizione dei manoscritti conservati a Parigi, ossia *Les manuscrits de Léonard de Vinci. Le manuscrit A de la Bibliothèque de l'Institut publié en fac-similé, avec transcription littérale, traduction française*, Paris, 1881; B e D nel 1883; C, E, K nel 1888; F, I nel 1889; G, L, M nel 1890; H e i due *Ashburnham* nel 1891. Nel frattempo P. Carlevaris riproduce in fototipia *I disegni di Leonardo da Vinci della Biblioteca di Sua Maestà*, Torino 1888; mentre nel 1891 L. Beltrami fornisce l'edizione de *Il Codice di Leonardo da Vinci della Biblioteca del Principe Trivulzio in Milano*. Nel 1893 G. Piumati in collaborazione con T. Sabachnikoff pubblica l'ancora incompleto *Codice sul volo degli uccelli e varie altre materie*, con la traduzione in lingua francese di C. Ravaisson-Mollien. Nel 1898 lo stesso Piumati con la collaborazione di Sabachnikoff pubblica *I manoscritti di Leonardo da Vinci della Biblioteca Reale di Windsor. Dell'Anatomia fogli A*, seguiti nel 1901 dai *Fogli B*. Furono gli svedesi Ove. C.I. Vangensten, A. Fonhan, H. Hopstock a pubblicare tra il 1911 e il 1916 in sei distinti volumi i restanti *Quaderni d'anatomia*. Da solo Piumati lavora alla trascrizione ed edizione, per incarico della R. Accademia dei Lincei, de *Il Codice Atlantico di Leonardo da Vinci nella Biblioteca Ambrosiana* tra il 1894 e il 1904. È del 1909 l'edizione de *Il Codice di Leonardo da Vinci della Biblioteca di Lord Leicester in Holkham Hall* a cura di G. Calvi. La Reale Commissione Vinciana di Roma comincia le sue edizioni de *I manoscritti e i disegni di Leonardo da Vinci* con il *Codice Arundel 263* nel 1923 Parte I, e le altre parti nel 1926, 1928, 1930. I sette fascicoli dei *Disegni* seguono negli anni 1928, 1930, 1934, 1936, 1939, 1952; mentre il Fascicolo unico de *I disegni geografici* è del 1941. Del 1923 è l'edizione de *I fogli mancanti al Codice di Leonardo da Vinci sul Volo degli uccelli nella Biblioteca Reale di Torino* a cura di E. Carusi.

Il metodo seguito nelle predette edizioni – eccettuata quella dei manoscritti parigini che presenta solo la trascrizione diplomatica con la traduzione in francese di fronte alla riproduzione fotografica di ogni pagina degli originali (in quella svedese dei *Quaderni d'anatomia* la traduzione è in inglese e tedesco) – consiste nel presentare la doppia trascrizione, diplomatica e critica, oltre alla fotografia delle singole pagine. Dopo l'edizione del *Codice Arundel* la R. Commissione decise di modificare il metodo col dare una sola trascrizione che si potrebbe dire semidiplomatica o semicritica, a partire dai tre *Codici Forster* il primo nel 1930 gli altri due nel 1934. Seguì nel 1936 *Il Codice A* (2172) nell'istituto di Francia e quindi, nel 1938, con lo stesso titolo ma coll'aggiunta del sottotitolo *Complementi*, i fogli restanti del codice già sottratti da G. Libri a metà del secolo XIX e riuniti nel codicetto *Ashburnham* 2038. È del 1941 l'analoga edizione de *Il Codice B* (2173) che però non comprende il relativo *Ashburnhamiano* 2037.

Un'iniziativa particolare è dovuta alla coppia A. Corbeau e N. De Toni che a Grenoble pubblica con una formula nuova quattro manoscritti dell'Istituto di Francia, e precisamente il *B* nel 1960, il *C* e il *D* nel 1967, l'*A* nel 1972. La novità principale consiste nel dare il facsimile dell'intero codice in luogo delle fotografie pagina per pagina. La traduzione in francese (salvo il primo volume) è di Corbeau; le due trascrizioni sono invece del De Toni. Si deve aggiungere che la trascrizione critica, allo scopo di rendere più accessibile il testo al lettore moderno, sostituisce tutte le forme arcaiche con parole dell'italiano attuale. L'edizione dei due *Codici di Madrid* (8937 detto anche 'primo', e 8936, detto 'secondo') ritrovati dopo secoli di oblio nel 1966, fu assunta dalla McGraw-Hill Book Company e affidata a Ladislao Reti, il quale scelse come modello il secondo metodo

della Commissione Vinciana. Purtroppo morì prima di vederla realizzata in sette lingue nel 1974. La stessa Commissione Vinciana stava in quel tempo ridiscutendo le proprie metodologie prima di riprendere la Edizione nazionale degli scritti e dei disegni di Leonardo da Vinci. Essa decideva infatti di ritornare alla doppia trascrizione diplomatica e critica affiancate su due colonne parallele e di non limitarsi alla trascrizione dei testi, bensì di impegnarsi a definire – sia pure in forma di semplice proposta – la natura e il significato di ciascun disegno. La pratica esecuzione del lavoro editoriale per il *Codice Atlantico* (dodici volumi di trascrizioni affiancati ai corrispondenti volumi di facsimili) ed il *Codice sul volo degli uccelli* (1976). La stampa dei volumi e l'esecuzione dei facsimili fu affidata alla casa editrice Giunti di Firenze. Del *Codice Trivulziano* apparivano contemporaneamente due edizioni, una a cura di A.M. Brizio, membro della Commissione Vinciana presso Giunti, e una a cura di A. Marinoni pubblicata da Arcadia Electa (1980), in due edizioni, *maior* e *minor*. A cura dello stesso Marinoni è stata pubblicata anche la nuova edizione dei manoscritti di Parigi, in dodici volumi, pubblicati da Giunti (1986-90), e dei tre *Codici Forster* (1992). Negli anni Novanta Carlo Pedretti e Carlo Vecce pubblicavano, sotto gli auspici della Commissione nazionale Vinciana, il *Libro di pittura* (Firenze: Giunti, 1995 – 2v) e, a seguire, l'edizione nazionale del *Codice Arundel*, anch'essa a cura di Carlo Pedretti, con trascrizioni e note critiche di Carlo Vecce (Firenze: Giunti, 1998).

Nel cinquecentenario della morte di Leonardo l'Edizione Nazionale dei Manoscritti e Disegni di Leonardo si è arricchita con due ristampe: il *Codice sul volo degli uccelli* nell'edizione con trascrizione diplomatica e critica di Augusto Marinoni (ristampa dell'edizione originale, Firenze: Giunti Barbèra, 1976) e il

I MANOSCRITTI PROVENIENZA, VICEN

1517 - Ad Amboise: Antonio De Beatis li ricorda nello studio di Leonardo come una 'infinità di volumi'
 1519 - Leonardo muore lasciandoli in eredità a Francesco Melzi
 1523 - Melzi torna a Milano. Sono ricordati in suo possesso 'quelli libricini de Leonardo del la Notomia'
 ca. 1530 - Melzi compila il *Libro di pittura* usando 18 mss.;
 6 sono identificati: A, E, F, G, L, Trivulziano e un foglio di Windsor
 ca. 1570 - Morte di Francesco Melzi

1566 - Ms. del Duca di Amalfi (perduto)

156

NUMERO IMPRECISATO DI MANOSCRITTI DI LEONARDO
 Si sono perse le tracce di 12 dei 18 manoscritti elencati
 Ciascuno di essi può aver seguito uno dei 3 percorsi

1585-1587 - Gavardi d'Asola ruba 13 mss. e li porta a Firenze e a Pisa. Secondo il Mazenta erano in-folio e in-quarto. Il ms. C era sicuramente tra di essi. Due sono perduti: il ms. Figino e il ms. Savoia. Dieci risultano sconosciuti: è presumibile che vi fossero i mss. A, B, e Trivulziano; possibile anche i mss. E, F, G, e il libro A; improbabile i mss. H, I, L, e M.

1588 - Ambrogio Mazenta: 13 mss.

ca. 1590 - Pompeo Leoni
 un numero imprecisato

Guido Mazenta: 6 mss.

Pompeo Leoni: 7 mss.

1603 - Card. Borromeo:
 1 ms. (ms. C e forse
 Libro W)

Ambrogio Figino: 1 ms.
 Ercole Bianchi
 (perduto)

Duca di Savoia:
 1 ms. (perduto)

Pompeo Leoni:
 3 mss.

Ms. D (?) Codice

1609 - Il ms. C nella
 Biblioteca Ambrosiana
 di Milano

1610 - Muore Leoni. Polidoro Calchi eredita
 i mss di Leonardo. Tra il 1615 e il 1632 li
 vende al milanese Galeazzo Arconati

Galeazzo Arconati

1637 - Donazione alla Biblioteca Ambrosiana di Milano
 (11 mss. di Leonardo e 1 ms. di Pacioli):

- I. Codice Atlantico
- II. (Luca Pacioli) Divina Proportionione
- III. Ms. B completo e Codice sul volo degli uccelli
- IV. Ms. A completo
- V. Ms. Trivulziano (sarà scambiato col ms. D)
- VI. Ms. E
- VII. Ms. F
- VIII. Ms. G
- IX. Ms. H
- X. Ms. I
- XI. Ms. L
- XII. Ms. M

Ms. K ca. 1700
 Codice
 Biblio

prima del 1750 - Gaetano Caccia Libro F (Codice Trivulziano)

ca. 1750 - Biblioteca Trivulziana, Milano

1935 - Castello Sforzesco, Milano

1974 - Donazione Archinti alla Biblioteca Ambrosiana: ms K

1795 - Napoleone reca in Francia i mss. della Biblioteca Ambrosiana
 (A-M) e il Codice Atlantico

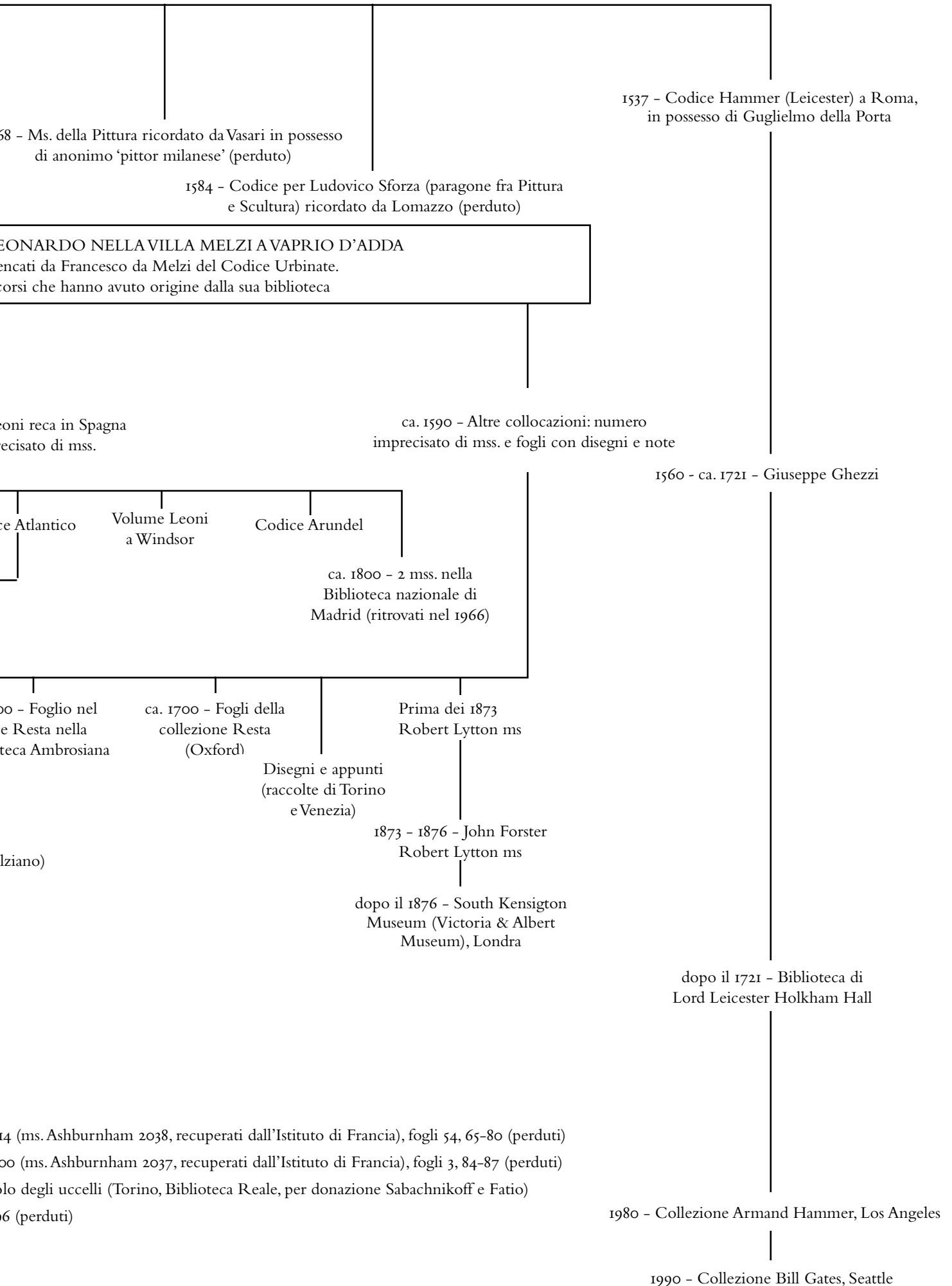
1815 - Il Codice Atlantico ritorna alla Biblioteca Ambrosiana. 12 mss.
 rimangono a Parigi (Biblioteca dell'Istituto di Francia)

ca. 1841-1844 - Il 'caso Guglielmo Libri'. Parigi, Biblioteca dell'Istituto di
 Francia. Fogli sottratti ai mss.

A - fogli 81-111
 B - fogli 91-101
 Codice sul volo
 E - fogli 80-90

1958 - Trattato 'Luce e Ombra' (Libro W?) segnalato nella Biblioteca Borromeo a Milano

DI LEONARDO DE, COLLOCAZIONI



Codice Trivulziano con trascrizione diplomatica e critica di Anna Maria Brizio (ristampa dell'edizione originale Firenze: Giunti Barbèra, 1980).

La stessa casa editrice Giunti, editore della Commissione nazionale Vinciana affidataria del progetto dell'Edizione Nazionale dei Manoscritti e Disegni di Leonardo, ha inoltre pubblicato il *Corpus degli studi anatomici* curato da K.D. Keele e C. Pedretti, Il *Codice Hammer* e il *Foglio Hammer 20* (trascrizione diplomatica, traduzione in inglese e facsimile a cura di C. Pedretti).

Nel 1985 esce il primo volume della serie dedicata ai disegni di Leonardo e della sua cerchia in importanti raccolti internazionali: *I disegni della sua cerchia nel Gabinetto Disegni e Stampe della Galleria degli Uffizi*, catalogati da G. Dalli Regoli e presentati da C. Pedretti (Firenze: Giunti Barbèra, 1985). Sempre negli anni Novanta, la serie si arricchisce di due uscite con *I disegni di Leonardo e della sua cerchia nella Biblioteca Reale di Torino* ordinati e presentati da Carlo Pedretti (Firenze: Giunti, 1990) e *The Drawings of Leonardo da Vinci and his Circle in America*, con introduzione di Carlo Pedretti e catalogo di Patricia Trutty-Coohill (Firenze: Giunti, 1993). Della stessa serie fanno parte *I disegni di Leonardo da Vinci e della sua cerchia nel Gabinetto dei disegni e stampe delle Gallerie dell'Accademia di Venezia*, ordinati e presentati da Carlo Pedretti con catalogo a cura di Gio-

vanna Nepi Sciré e Annalisa Perissa Torrini (Firenze: Giunti, 2003), *I disegni di Leonardo da Vinci e della sua cerchia nelle collezioni pubbliche in Francia*, ordinati e presentati da Pietro C. Marani (Firenze-Milano: Giunti, 2008) e l'ultimo, in ordine cronologico, dedicato a *I disegni di Leonardo da Vinci e della sua cerchia nelle collezioni della Gran Bretagna*, ordinati e presentati da Martin Kemp e Juliana Barone (Firenze-Milano: Giunti, 2010) che non include i disegni della Royal Library di Windsor. Ultima pubblicazione della Commissione Nazionale, edita da Giunti-Treccani, è la serie di quattro volumi con *I cento disegni più belli dalle raccolte di tutto il mondo* iniziata nel 2013. Il primo volume raccoglie una serie di disegni scelti e presentati da Carlo Pedretti con catalogo a cura di Sara Tagliagalamba. A questo lavoro è seguito il secondo volume di *Macchine e strumenti scientifici*, anch'essi scelti e ordinati da Carlo Pedretti con l'assistenza di Sara Tagliagalamba (Firenze: Giunti, 2014) e ancora il terzo tomo è dedicato ad *Anatomia e studi di natura* scelti e ordinati da Carlo Pedretti, con l'assistenza di Sara Tagliagalamba e con un saggio di Paola Salvi (Firenze-Milano-Roma: Giunti-Treccani, 2015). Chiude la serie il quarto volume dedicato a *I quattro elementi naturali: terra, aria, fuoco e acqua*, scelti e presentati da Sara Tagliagalamba con introduzione di Paolo Galluzzi (Firenze-Milano-Roma: Giunti-Treccani, 2017).

LONDRA

(British Museum)

Codice Arundel 263: ff. 283 di vario formato, contenuto e datazione (ca. 1478-1518).

Edizione nazionale: Leonardo da Vinci, *Il Codice Arundel 263 nella British Library*, edizione in facsimile nel riordinamento cronologico dei suoi fascicoli a cura di Carlo Pedretti, trascrizioni e note critiche a cura di Carlo Vecce, Firenze: Giunti, 1998. – 2 v.

(Victoria and Albert Museum)

Codice Forster I: ff. 55, mm. 135 x 103, data ca. 1487-90 e ca. 1505.

Codice Forster II: ff. 159, mm. 95 x 72, data ca. 1495-97.

Codice Forster III: ff. 88, mm. 92 x 67, data ca. 1487-90 con aggiunte fino al 1497.

Edizione nazionale: Leonardo da Vinci, *I Codici Forster del Victoria and Albert Museum di Londra*, edizione in facsimile sotto gli auspici della Commissione nazionale vinciana, trascrizione diplomatica e critica di Augusto Marinoni, Firenze: Giunti Barbèra, 1992. – 3 v.

MADRID

(Biblioteca Nacional)

Ms. 8937 – Madrid I: ff. 184, mm. 217 x 148, data ca. 1493-97.

Ms. 8936 – Madrid II: ff. 158, mm. 217 x 148, data ca. 1503-05, un fascicolo ca. 1493

Edizione: Leonardo da Vinci, *Los códices de Leonardo da Vinci de la Biblioteca Nacional de España (Codex Madrid I, Codex Madrid II)*, transcripción, edición crítica, traducción y notas por Elisa Ruiz García, Madrid: Egeria, 2009. – 5 v.

MILANO

(Biblioteca Ambrosiana)

Codice Atlantico: cc. 1288 di vario formato, contenuti su 1119 fogli sciolti; data ca. 1478-1519.

Edizione nazionale: Leonardo da Vinci, *Il Codice Atlantico della Biblioteca Ambrosiana di Milano*, trascrizione diplomatica e critica (con introduzione) di Augusto Marinoni, presentazione di Mario Salmi, Firenze: Giunti Barbèra, 1973-1980. – 24 v.

Codice Trivulziano: ff. 51, mm. 195 x 135, data ca. 1487-90.

Edizione nazionale: Leonardo da Vinci, *Il Codice Trivulziano nella Biblioteca Trivulziana di Milano*, trascrizione diplomatica e critica di Anna Maria Brizio. Giunti-Treccani: Firenze, Milano, Roma, 2019. (Ristampa dell'edizione Firenze: Giunti-Barbèra, 1980)

PARIGI

(Institut de France)

Ms. A: ff. 63, mm. 212 x 147, data ca. 1490-92.

Ms. Ashburnham 2038 (già *Ms. A*): ff. 33, mm. 212 x 147, data ca. 1490-92

Ms. B: ff. 84, mm. 231 x 167, data ca. 1486-88.

Ms. Ashburnham 2037 (già *Ms. B*): ff. 16, mm. 231 x 167, data ca. 1486-88.

Ms. C: ff. 28, mm. 310 x 222, data ca. 1490-91.

Ms. D: ff. 10, mm. 220 x 158, data ca. 1508.

- Ms. E: ff. 80, mm. 150 x 105, data ca. 1513-14.
 Ms. F: ff. 98, mpt. 145 x 100, data ca. 1508.
 Ms. G: ff. 94, mm. 139 x 97, data ca. 1510-1515.
 Ms. H: ff. 142, mm. 105 x 72, data ca. 1493-94.
 Ms. I: ff. 139, mm. 100 x 75, data ca. 1497-99.
 Ms. K: ff. 128, mm. 96 x 62, data ca. 1503-07.
 Ms. L: ff. 95, mm. 109 x 72, data ca. 1497-1503.
 Ms. M: ff. 96, mm. 97 x 67, data ca. 1498-99.

Edizione nazionale: Leonardo da Vinci, *I manoscritti dell'Institut de France*, edizione in facsimile sotto gli auspici della Commissione nazionale Vinciana e dell'Institut de France, trascrizione critica e diplomatica di Augusto Marinoni, Firenze: Giunti Barbèra, 1986-1990. – 12 v.

SEATTLE

(Proprietà privata)

Codice Leicester (già Hammer): ff. 36, mm. 295 x 220, data ca. 1506-08.

Edizione: Leonardo da Vinci's *Codex Leicester*, edited by Domenico Laurenza & Martin Kemp, Oxford: Oxford University Press, 2019-2020. – 4 v.

TORINO

(Biblioteca Reale)

Codice sul volo degli uccelli: ff. 18, mm. 213 x 153, ca. 1505.

Edizione nazionale: Leonardo da Vinci, *Il Codice sul volo degli uccelli nella Biblioteca Reale di Torino*, trascrizione diplomatica e critica (con introduzione) di Augusto Marinoni, Firenze-Milano-Roma: Giunti-Treccani, 2019. (Ristampa dell'ed. originale (Giunti Barbèra: Firenze, 1976) – 2 v.

WINDSOR

(Biblioteca Reale)

Fogli singoli: oltre 600 di vario formato, contenuto e datazione.

Edizioni: Leonardo da Vinci, *Corpus degli studi anatomici nella collezione di Sua Maestà la regina Elisabetta II nel Castello di Windsor*, a cura di Kenneth D. Keele e Carlo Pedretti, Firenze: Giunti Barbèra, 1980-1985. – 3 v

Leonardo da Vinci, *The drawings and miscellaneous papers of Leonardo da Vinci in the collection of Her Majesty The Queen at Windsor Castle*, edited by Carlo Pedretti (London-New York: Johnson Reprint Company Ltd. 1982 – 2 v (I: Landscapes, plants and water studies; II: Horses and other animals).